

CHIUSURA DELL'ANNO DI ATTIVITÀ Famiglie delle Emergenze: l'ultima delle Messe mensili a Cavriago

Accogliere in emergenza: doni e problemi

Le domande del Vescovo: quali difficoltà o rinunce? Quali risorse?

Per fortuna a metà pomeriggio il temporale è passato e per la serata un piacevole calore pre-estivo torna ad allietare il tramonto. Tepore che non è niente rispetto al clima "caldo" della Messa che chiude l'anno delle Famiglie per le Emergenze, o Famiglie del Gelso, presieduta da don Romano Zanni, lunedì 2 giugno, nella chiesa di S. Nicolò a Cavriago. Tante le famiglie e tanti i bambini, da ogni parte della diocesi e anche da fuori (per esempio da Modena), che si sono uniti ai fedeli della comunità parrocchiale che, col parroco don Corrado Botti, per un anno ha ospitato la Messa mensile delle Famiglie per le Emergenze.

Che cosa siano queste famiglie lo dice la convenzione sottoscritta dalle Case della Carità con il Comune di Reggio (e a Modena con un protocollo di intesa), che prevede che siano affidati a famiglie disponibili i bimbi 0-6 anni che per motivi diversi si trovano ad avere bisogno di immediata accoglienza, anche da un momento all'altro.

Che non tutte le famiglie che fanno accoglienza partano da motivazioni cristiane, è un fatto assodato. Eppure, per tutte c'è sempre il riferimento alla Misericordia e all'Amore di Dio, che non manca di far assaggiare la ricchezza del donarsi ai più piccoli, ai più bisognosi, anche a costo di fatiche, incomprensioni, sofferenze, non facili cammini di condivisione...

Le tante famiglie convenute per la celebrazione di Cavriago hanno avuto anche l'occasione di condividere la buona pizza offerta dalla parrocchia e preparata dal mitico pizzaiolo Tommaso. L'amici-



Cavriago, S. Nicolò, 2 giugno: nella foto di Agata Lanzi l'ultimo incontro dell'anno pastorale delle Famiglie per le Emergenze, con la partecipazione del Vescovo. A sinistra, presso l'altare, il responsabile don Daniele Patti. Sulle Famiglie del Gelso uscirà il 29 giugno un servizio speciale del mensile "Noi genitori e figli" (abbinato ad "Avvenire").

zia cresce anche nel condividere quei momenti di fraternità che costituiscono l'habitat naturale della famiglia: il percorso fatto testimonia che la famiglia è un luogo e un istituto veramente fragile (e lo si vede dalle situazioni dei bambini che vengono accolti), ma è anche una risorsa per arginare e a volte curare situazioni precarie e di sofferenza.

Proprio la famiglia come risorsa è stata una delle sottolineature del Vescovo Adriano Caprioli, intervenuto anche quest'anno, come negli anni passati, talora anche presiedendo l'Eucaristia. La breve introduzione di don Daniele Patti, responsabile del cammino delle Famiglie per le Emergenze, ha lasciato lo spazio a cinque testimonianze di altrettante famiglie che hanno vissuto questa esperienza. Comunità e Liberazione, Movimento *Familiaris Consortio*, Case della Carità, semplici parrocchiani: queste le provenienze spirituali dei testi-

moni, che hanno sottolineato, nella ricca diversità, come l'accoglienza sia stata occasione di crescita per la famiglia stessa. Senza negare fatiche e momenti difficili, sono emerse molte positività, a partire dal fatto che il fare spazio improvvisamente a un piccolo nelle propria casa, nelle proprie sicurezze, nei tempi e nelle abitudini della famiglia, è un modo privilegiato per scoprire più liberamente quello che il Signore ci chiede: cioè che la vita, i doni e le risorse di ognuno sono fatte per dividerle, soprattutto con chi si trova in momenti di sofferenza.

Un vero e proprio cammino "di Chiesa", sottolineato anche da mons. Caprioli che, dopo avere ascoltato le testimonianze e alla luce dell'esperienza di una famiglia nella canonica di S. Nicolò, ha posto alcune domande:

- quali idee, anche se non chiare in partenza, hanno mosso la vostra disponibilità ad accogliere situazioni di

povertà e disagio di altre famiglie?

- Quali rinunce o cambiamenti di tempi, di abitudini, di stili di vita hanno caratterizzato la vostra esperienza di accoglienza?

- Quali risorse, sostegno, condivisione avete ricevuto dalle vostre comunità di appartenenza? E quali invece le incomprensioni e giudizi?

- Quale la tipologia delle persone accolte: età, condizione, provenienza, durata di permanenza?

- Quale il rapporto fra la generosità della carità verso altri e la necessaria custodia dell'intimità e identità della propria famiglia?

- Quale la disponibilità dei figli a condividere e a collaborare con le scelte dei genitori?

L'appuntamento è al prossimo anno per le Messe mensili (in un'altra parrocchia) e per le quotidiane "interpellanze" che le situazioni di emergenza continuano a porre.

Famiglie per le Emergenze

ACCADRÀ A REGGIO

S. Agostino. Primo Venerdì col Rinnovamento
Venerdì 6 giugno, alle 20.30, nella chiesa di S. Agostino a Reggio, Primo Venerdì del mese col Rinnovamento nello Spirito Santo, guidato da padre Bruno Scapin, dehoniano di Bologna (Rosario, S. Messa e Adorazione).

Cavazzoli. Musical "La locanda di Emmaus"
Venerdì 6 giugno, alle 21, presso la Pista polivalente della parrocchia di Cavazzoli, andrà in scena il musical "La locanda di Emmaus", rappresentato dai ragazzi dell'Oratorio. Ingresso libero.

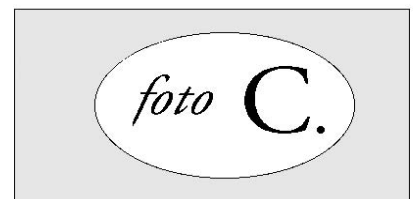
Pieve Modolena. Ritiro del Rinnovamento nello Spirito
Domenica 8 giugno, dalle 9 alle 18, presso la parrocchia di Pieve Modolena, giornata di spiritualità del Rinnovamento nello Spirito Santo, con la partecipazione di Pietro Sebastiano, direttore di "Agape" (Brescia), e delle Sorelle consacrate della "Tenda di Dio". Il pranzo è alle 12, da prenotare presso Natalina (0522.301735). La S. Messa è alle 16.30. Info: 0522.591227, 333.5706512.

S. Girolamo. 50° della Casa della Carità
Domenica 8 giugno, alle 17, nella Casa della Carità di S. Girolamo, incontro per il 50° di fondazione della Casa, guidato da don Filippo Capotorto, con testimonianze di don Giuseppe Basini (diocesi di Piacenza), Emilia e Pier Sghedoni (Corlo, MO) e Francesca Bertolini (progetto *NuovaMente* della Caritas diocesana).

S. Stefano. Canto sacro a Reggio tra '500 e '600
Mercoledì 11 giugno, alle 21, nella chiesa di S. Stefano a Reggio, per "Soli Deo Gloria", Ensemble Palma Choralis di Cremona e Cappella Musicale S. Francesco di Paola di Reggio presentano "Te lucis ante terminum", musiche per l'Ufficio di Compieta a Reggio fra Cinque e Seicento.

Ghiara. Padre Ermes Maria Ronchi e il suo ultimo libro
Giovedì 12 giugno, alle 17, nella Sala del Convento dei Servi della Basilica della Ghiara, conversazione con p. Ermes Maria Ronchi sul suo ultimo libro "Le case di Maria".

Reggio. Al via il campo estivo "E non m'annoio"
Dal 9 al 27 giugno, presso alcuni centri di volontariato della città, adolescenti e giovani potranno mettersi in gioco e misurare la propria capacità di aiutare gli altri. Info: Pastorale giovanile 0522.920144; mifidodite_re@yahoo.it.



servizi fotografici

Studio fotografico di
Giuseppe Maria Codazzi

Viale Monte Pasubio, 2/b - 42100 Reggio Emilia - tel. 0522-455656

Saranno presentati domenica 8 giugno, alle 17, al Museo Diocesano

UN CIBORIO LIGNEO E UN OMBRELLO PROCESSIONALE

Prosegue senza soste l'impegno di recupero di oggetti d'arte sacra da parte del Museo Diocesano. Questa volta si tratta di due opere davvero singolari: un ciborio ligneo (cioè, un tabernacolo), proveniente dalla chiesa di S. Maria Assunta di Visignolo (comune di Baiso) e un ombrello processionale finemente ricamato.

Saranno ufficialmente presentati, dopo attenti e radicali restauri, domenica 8 giugno, alle 17, presso il Museo Diocesano, dove resteranno poi in mostra temporanea all'attenzione del pubblico.

Il ciborio ligneo di Visignolo

Si tratta di un tabernacolo di straordinaria fattura, opera della bottega del Ceccati, attiva in area reggiana, ma non solo, fra la seconda metà del secolo XVII e l'inizio del XVIII. In legno di noce nella parte anteriore, di pioppo in quella posteriore, l'opera si presenta come una struttura architettonica a pianta centrale, su due ordini di colonnine sovrapposti, sormontati da una piccola cupola. Sul fronte del primo ordine si apre, inserita in un arco con mascheroni, la porticina caratterizzata da un bell'intaglio dorato raffigurante un ostensorio su fondo argentato e bulinato.

Le indagini compiute in fase di restauro hanno consentito di appurare che l'oggetto liturgico in origine era nato "a legno". Solo successivamente, alla fine del XVIII secolo, il cambiamento di gusto determinò la sua totale dipintura con tempera a caseina con finti marmi, stucchi e oro per le parti che si riteneva mettere in particolare evidenza.

Nello scorso secolo un grossolano e maledetto intervento aveva appesantito con cromie e materiali incongrui l'intaglio e le



dorature. L'intervento di restauro ha operato per recuperare la coerenza pittorica e una lettura omogenea dell'opera, mirando a conservare (perché storicamente e qualitativamente di interesse) l'intervento tardoseicentesco.

Il restauro ha restituito la vivace alternanza dei colori settecenteschi rendendo al contempo leggibile la perizia degli intagli e delle figure che animano il tabernacolo.

L'ombrello processionale ricamato

È il classico "ombrello" liturgico che veniva usato nelle processioni e specialmente per il trasporto dell'Eucaristia. Per questo è di solito di pregevolissima fattura, con materiali e ricami preziosi. L'ornamento floreale di questa particolare opera è proprio di una tipologia assai diffusa nel XIX secolo, che tendeva a distribuire regolarmente gli elementi decorativi, spesso in modo simmetrico.

L'oggetto, sottoposto a continui "traumi" tipici dell'uso, risultava considerevolmente danneggiato e lacunoso con caduta dei ricami e distacco delle parti metalliche; dalla copertura in seta fuoriuscivano alcune stecche di legno della struttura. Il restauro ha riguardato quindi le parti tessili, limitandosi alla semplice pulitura del meccanismo e delle parti in legno. La pulitura, previo smontaggio, è avvenuta mediante vaporizzazione diretta dei tessuti e tamponature in micro-fibra. I filati metallici, le frange e i galloni sono stati trattati localmente con impacchi di acqua e alcool. Il posizionamento, avvenuto mediante spilli entomologici, ha ricomposto le lacerazioni e i frammenti dei ricami, in fase di asciugatura con consolidamento su supporto totale in velo di Lione termoadesivo, e successivo taffetas di seta, entrambi tinti per raggiungere una tonalità mimetica.

Si è poi ricomposto l'oggetto ri assemblando tutte le sue componenti, riproponendo il montaggio originale.

Nella foto: il ciborio di Visignolo. Sono ben visibili i due ordini di colonne, la piccola cupola e la porticina.

SACCANI
Viaggi
www.saccaniviaggi.it
tel. 0522.642794

Pellegrinaggi in pullman e aereo
nei santuari d'Italia ed Europa

CHERRY TOURS
AGENZIE DI VIAGGI
www.cherrytours.it
tel. 0522.641808



ANNO 2008
Vacanze al Mare

Soggiorno "Mons. Beniamino Socche"

Via Montegrappa, 89 - Bondano di Marina di Massa

Tel. 0585 24.14.31 - 0585 24.26.66

- Per famiglie, adulti, giovani, adolescenti, ragazzi
- Servizio ristorante
- 55 camere climatizzate e con servizi interni
- Spiaggia riservata - Sala riunioni - Cappella

PREZZO SPECIALE: GIUGNO

UN ADULTO PIU' UN MINORE € 60,00 AL GIORNO PER I DUE INSIEME

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Rossi Don Giulio
Tel. e Fax 0536 85.17.12
Cell: 347 49.33.624

Suore della Scuola Materna
0536 85.17.68